

L'industria italiana del cemento e calcestruzzo avanza sulla sostenibilità ambientale

Secondo Federbeton l'industria italiana ha effettuato investimenti per 140 milioni di euro nel triennio 2018-2020, evitando più di 313.000 tonnellate di emissioni di CO₂

18 Nov 2021

Le industrie italiane del settore cemento e calcestruzzo hanno già fatto importanti passi in avanti dal punto di vista della sostenibilità ambientale: è quanto evidenzia un rapporto elaborato da Assobeton, le associazioni che in Federbeton rappresentano i produttori di cemento, calcestruzzo preconfezionato e manufatti in calcestruzzo, **ovvero settori che al momento sono ancora decisamente impattanti dal punto di vista della emissioni di CO₂**. In particolare, si legge nello studio, le imprese del comparto hanno investito in tecnologie innovative per la sostenibilità **per complessivi 140 milioni di euro nel triennio 2018-2020, evitando più di 313.000 tonnellate di emissioni di CO₂**.

Da dove arriva il taglio delle emissioni

Numeri meno positivi arrivano dal tasso di sostituzione calorica con combustibili di recupero, che si attesta al 20,9%. Nonostante un leggero miglioramento (+0,6 punti percentuali rispetto al 2019) l'industria italiana è ancora lontana dalla media europea che si attesta al 50% di sostituzione calorica. Da un punto di vista tecnologico, gli impianti italiani sono già attrezzati per un livello analogo, ma secondo Federbeton persistono ostacoli burocratici e culturali che non permettono di esprimere le reali potenzialità. In leggero miglioramento è il tasso di sostituzione delle materie prime naturali (7%, +0,3 punti percentuali rispetto al 2019), un parametro che evidenzia la capacità del comparto di recuperare come risorse produttive una serie di materiali altrimenti destinati alla discarica. Rifiuti non pericolosi, sottoprodotti ed End of Waste vengono recuperati e utilizzati in sostituzione di calcare e altre materie prime naturali, nel processo produttivo. Per quanto riguarda le emissioni inquinanti, i miglioramenti delle performance ambientali sono legati all'**impiego di biomassa nei combustibili di recupero, nonché alla riduzione di ossidi di azoto, polveri totali e degli ossidi di zolfo**, fra i macroinquinanti monitorati in continuo negli impianti di produzione del cemento.